

**“Stazione Ornitologica D’Alta Quota C. Imperatore – Gruppo Snowfinch”
(Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga)**



“Il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*) signore delle vette”

Di Eliseo Strinella

Nonostante il nome lo inserisca nella famiglia Fringillidae, questo uccello non è un fringillide bensì un passero (fam. Passeridae). Certo, un passero un po' speciale, in quanto evolutosi e adattatosi a vivere nei difficili ambienti d'alta montagna, al di sopra della vegetazione arborea.

Il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*) è una delle dieci specie animali maggiormente minacciate dall'effetto serra, (W.W.F.1992) e si pensa che un monitoraggio costante della specie potrebbe contribuire all'analisi degli effetti del riscaldamento terrestre sulle popolazioni animali negli ambienti d'alta quota.

Specie tipica dell'ecosistema alpino è presente in Italia con due popolazioni ben separate, quella alpina e quella appenninica (*Meschini & Frugis* 1993). La maggiore continuità ambientale presente sulla catena alpina consente una diffusione più omogenea della specie, maggiormente localizzata nell'Appennino Centrale, in quanto legata ai principali massicci montuosi dell'Abruzzo e delle Marche, a quote superiori ai 2000 metri. In Italia si stima una presenza di 3.000-6.000 coppie (*Meschini & Frugis* 1993) ma non si conosce la reale consistenza delle due popolazioni. Anche se le conoscenze a riguardo sono ancora scarse, la popolazione Appenninica di Fringuello alpino, per la presumibile esiguità di individui, appare maggiormente a rischio di quella gravitante sull'Arco alpino. Sul Gran Sasso si stimano 200-300 coppie di Fringuello alpino (*Bernoni* 1996): probabilmente il nucleo più importante nell'intero Appennino Centrale.

Grazie alla presenza di un numero abbastanza stabile di individui, l'area di Campo Imperatore appare particolarmente idonea, attraverso un controllo continuo della specie, ad effettuare studi sulla dinamica di popolazione nell'Appennino.

Il Fringuello alpino, in termini ecologici, può essere considerato la controparte montana del Passero domestico (*Passer domesticus*): esso tende a colonizzare gli insediamenti umani presenti in alta montagna, occupando in periodo riproduttivo le cavità presenti negli edifici, ma anche nicchie su strutture metalliche. Il suo comportamento estremamente opportunisto si riflette anche nella dieta, che include scarti alimentari di natura antropica, maggiormente utilizzati nel periodo invernale, quando la specie si alimenta nei pressi di baite, rifugi e stazioni sciistiche. Questo stupefacente sfruttamento di ogni risorsa alimentare disponibile in alta quota, è segno di un adattamento a condizioni climatiche e ambientali sfavorevoli e variabili.

La sua predisposizione a vivere in condizioni climatiche estreme, lo colloca al primo posto tra le specie Europee che riescono a nidificare a basse temperature (*Heininger* 1991).

In base al clima, in inverno può compiere dei movimenti verticali, rimanendo durante l'anno in alta montagna, presso le aree turistiche frequentate dall'uomo.

Lo studio del Fringuello alpino nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, è stato avviato nel 1997, in concerto con il Centro Abruzzese Ricerche Faunistiche del W.W.F. (*Artese, Bernoni, Caldoni, De Sanctis, De Ritis, Strinella*).

Dal giugno 2003 è in corso un nuovo progetto di studio sul Fringuello alpino, che si avvale della tecnica dell'inanellamento e mirato ad esaminare lo status della specie nel territorio del Parco, approfondendo alcuni aspetti riguardanti il tasso di sopravvivenza, la dispersione giovanile e la fedeltà al sito riproduttivo.

La zona dell'albergo di C. Imperatore ospita una colonia nidificante abbastanza stabile: circa 10 coppie nidificanti regolarmente nei pressi delle strutture recettive, in cassette-nido artificiali appositamente studiate per la specie (le prime installate 1996). La biologia riproduttiva e la scelta dell'habitat di questa popolazione sono studiate da *Filomena Ricci* e *Piera Vianale*, nell'ambito di una Tesi di Laurea e un Dottorato di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di L'Aquila.

Attualmente, nell'area di C. Imperatore sono stati inanellati circa 300 individui, tra catture ricatture, marcati anche con anelli colorati per lo studio della dispersione giovanile.

Con l'augurio che il Fringuello alpino possa continuare ad accompagnare anche le generazioni future, nelle escursioni alpinistiche sulle meravigliose vette d'Abruzzo!!!

Info: Stazione Ornitologica D'Alta Quota C. Imperatore – Gruppo Snowfinch

Eliseo Strinella ✉ eliseostrinella@aliceposta.it

www.snowfinch.it